Il traino dell’export: “Abbiamo aziende oberate dagli ordini”

La Provincia del 28 agosto 2021, parla **Angelo Crippa**, export manager del nostro **Ufficio Estero**.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064
ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Il traino dell’export «Abbiamo aziende oberate di ordini»

Stime positive. Angelo Crippa: «Tante le richieste in particolare per meccanica e ferramenta» Anche dal mercato interno segnali incoraggianti

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

L’export continua a trainare i fatturati delle industrie, come mostrano gli ultimi dati Istat e l’attività della meccanica lecchese. Dall’Istat arrivano stime positive sul fatturato dell’industria nazionale, che nei ricavi a giugno cresce del 3,1% rispetto a maggio e nel secondo trimestre dell’anno segna un +5,2% rispetto al primo. Crescita inoltre del 28,4% del fatturato industriale rispetto allo stesso mese del 2020, quando per gli effetti economici i livelli dei ricavi erano particolarmente bassi.

Dati che su metà anno segnano una ripresa, seppure in questo mese di agosto sempre secondo le rilevazioni Istat cali leggermente il clima generale di fiducia sia nei consumatori (con indice che passa da 116,6 a 116,2) sia negli imprenditori (da 115,9 scende a 114,2).

Un punto fermo di fiducia sulla ripresa rimane comunque legato all’export, grande asset anche lecchese, che nel dato Istat di giugno mette a segno una crescita del 4,7% rispetto a maggio e del 4,8% trimestre su trimestre, riconfermandosi traino decisivo nella crescita dei fatturati industriali. Tuttavia anche i ricavi sul mercato interno hanno dato segnali positivi, con una crescita del 2,1% giugno su maggio e del 5,5% sul trimestre.

> Crescita del 4,7% rispetto a maggio e del 4,8% trimestre su trimestre

«L’investimento ora rende»

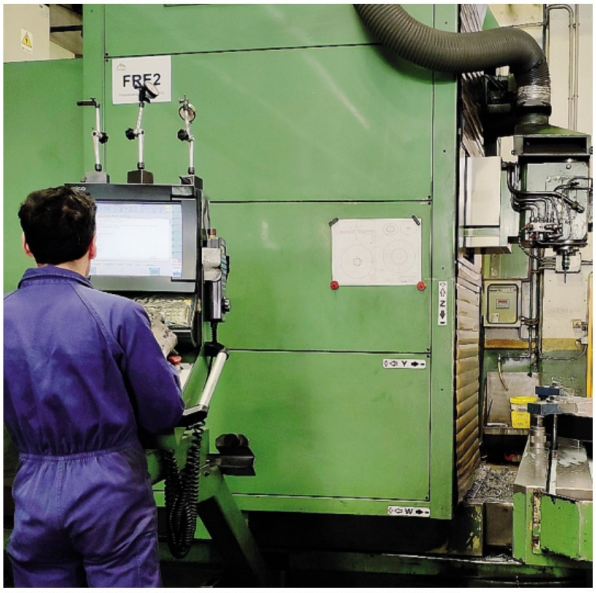
«La forza dell’export in questi mesi conferma la tendenza registrata anche dal nostro osservatorio, dove vediamo ottimi riscontri per le aziende che già lavorano sull’estero e una crescita molto forte delle attività di aziende che vogliono sviluppare le loro attività sui mercati internazionali» afferma Angelo Crippa, export manager coordinatore del servizio per l’estero co-gestito da Api e Confartigianato nella nuova forma societaria di Rete Ufficio Estero.

Per offrire continuità a interlocutori esteri che non chiudono per ferie il servizio non ha avuto pause in agosto, con una missione di accompagnamento sul mercato tedesco che si è realizzata in questi giorni. «Oggi il dato importante, che può segnare la svolta per tante pmi locali - aggiunge Crippa - sta nel fatto che aziende che in anni passati hanno investito per crescere sull’estero sono richieste per forniture ad aziende europee che magari prima della crisi per Covid le avevano un po’ abbandonate preferendo il low cost dei mercati extraeuropei. Si sta passando a un consolidamento di rapporti al punto che le nostre aziende della meccanica e delle ferramenta in questi mesi si ritrovano quasi oberate di ordini». Rete Ufficio Estero risponde alle richieste di supporto preparandosi a una riorganizzazione delle aziende per gruppi con al loro interno diverse fasi di fornitura e anche preparandosi a un autunno di partecipazione a fiere internazionali della meccanica.

«Obiettivo le fiere»

«Stiamo costruendo un calendario fiere sia con le aziende che da anni collaborano con il nostro servizio sia aprendo le porte a nuovi ingressi. Ora puntiamo - fa presente Crippa - a creare dei pool specializzati di aziende, per presentarci all’estero e alle fiere con la possibilità di rispondere a ordini complessi offrendo gamme complete di prodotti, di lavorazioni o di settori aziendali». «Intanto - la chiosa - stiamo unendo una decina di aziende della meccanica e lo stesso faremo con i fornitori di ferramenta ed edilizia. C’è ancora incertezza sui calendari delle grandi fiere, quelle che si profilano sono soprattutto recuperi di fiere soppresse per il Covid, ma con la pubblicazione delle prime date noi ci faremo trovare pronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le aziende meccaniche in questi mesi stanno ricevendo tantissimi ordini dall’estero

Un piccolo boom

Ordini e fatturato, +20% rispetto ai dati del 2019

La tendenza positiva stimata dall’Istat su giugno nella crescita del fatturato industriale in Italia (+3,1% su maggio e +5,2% sul primo trimestre) appare rafforzata nei dati della congiuntura lecchese valutati sul lungo periodo e soprattutto mettendo a confronto i risultati di metà 2021 con lo stesso periodo del 2019, quindi pre Covid. I dati camerali del secondo trimestre 2021 spiegano che in provincia rispetto ai valori del 2019, ordini e fatturato delle imprese industriali sono cresciuti rispettivamente del 22,9% e del 16,9%. Il fatturato lecchese è in linea con il dato regionale, al quinto posto per maggior variazione dopo Sondrio, Brescia, Mantova e Bergamo. Spetta infine all’industria lecchese, con un +1,7%, la variazione dell’occupazione più alta della Lombardia. Nel secondo trimestre di quest’anno l’indice medio della produzione industriale lecchese è a quota 136,1 (media 2010=100), quello degli ordini a 151,8, quello del fatturato a 155,5, tre valori superiori a quelli regionali. Per la produzione e gli ordini l’indice lecchese è il più elevato in Lombardia, per il fatturato è il terzo, alle spalle di Brescia e Sondrio. Quelli del secondo trimestre per l’industria lecchese sono risultati che seguono il periodo gennaio-marzo già caratterizzato da “un deciso incremento della produzione industriale che nel primo trimestre ha ampiamente recuperato le perdite del 2020 e migliorato la performance del corrispondente periodo del 2019”, spiega il report della 19ma Giornata dell’Economia lariana.

Già nei primi tre mesi del 2021, nel confronto sull’anno precedente la produzione industriale cresce del 13,2%, il fatturato del 16,6% e gli ordini del 14,6%. Crescite sensibili dovute al confronto con un 2020 messo a dura prova dalla pandemia. Tuttavia rispetto alla media del 2019, solo il fatturato è in lieve calo (-0,8%), mentre produzione e ordini crescono (+7,2% e +8%). L’indice medio della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2021 si è attestato a 127,5, quello degli ordini a 133,3 e quello del fatturato a 131,9. M.DEL.

Download